



Gruppi di ascolto della Parola di Dio



Quaresima 2018 - 7; 14 marzo ore 21.00

Introduzione in preghiera



O Dio, tu sei la mia luce:
Dio mio, rischiara le mie tenebre.
Per Te sarò liberato dal male:
Dio mio, rischiara le mie tenebre.
O Dio, tu sei la mia luce:
Dio mio rischiara le mie tenebre.



O Spirito Santo,
sei tu che unisci la mia anima
a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.
Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato
e benedetto

per il grande amore
che effondi su di me!
Dio mio e mio Creatore
è mai possibile che vi sia
qualcuno che non ti ami?

Per tanto tempo
non ti ho amato!
Perdonami, Signore.

O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio
e di servirlo
senza alcun
interesse personale,
ma solo perché
è Padre mio e mi ama.

Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti. Amen.

CAPITOLO 22 VANGELO SECONDO LUCA

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, ²e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo. ³Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici. ⁴Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro. ⁵Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro. ⁶Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla.

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua. ⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua". ⁹Gli chiesero: "Dove

vuoi che prepariamo?". ¹⁰Ed egli rispose loro: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà. ¹¹Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate". ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. ¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio". ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me". ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi". ²¹Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. ²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!". ²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. ²⁴E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove ²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, ³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli". ³³E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte". ³⁴Gli rispose: "Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi".

³⁵Poi disse loro: "Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla". ³⁶Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. ³⁷Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento". ³⁸Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". Ma egli disse: "Basta!". ³⁹Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. ⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". ⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro

di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: ⁴²"Padre, se vuoi, allontanata da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". ⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. ⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. ⁴⁶E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione". ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. ⁴⁸Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?". ⁴⁹Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?". ⁵⁰E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. ⁵¹Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate! Basta così!". E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

⁵²Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. ⁵³Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre". ⁵⁴Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. ⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. ⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: "Anche questi era con lui". ⁵⁷Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!". ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro!". Ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!". ⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". ⁶⁰Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. ⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". ⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

⁶³E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano: "Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?". ⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

⁶⁶Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio ⁶⁷e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete; ⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete. ⁶⁹Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio". ⁷⁰Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono". ⁷¹E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

Spunti di riflessione

E' il cammino verso la vittoria definitiva di Gesù sul male, non in un'epica battaglia, ma attraverso la sua adesione al sacrificio della propria vita chiestogli dal Padre per la salvezza promessa all'umanità.

Il male ha contagiato l'umanità sin dalle origini a causa dell'istigazione del demone (il serpente), che l'aveva preceduta nella ribellione a Dio, a fare altrettanto. Così l'uomo è stato separato da Dio, il demone è entrato e continua ad agire nel mondo lavorando per questa separazione, per sfigurare l'immagine dell'uomo come Dio l'aveva concepita all'origine.

Il Cap. 22 di Luca inizia con "Si avvicinava la festa degli Azzimi, (la festa che celebrava la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto)... e i capi dei sacerdoti cercavano di toglierlo di mezzo"

ALLORA SATANA ENTRO' IN GIUDA e Giuda contrattò con i capi dei sacerdoti il suo TRADIMENTO (per DENARO!).

E' IL MALE CHE SI SCATENA ATTRAVERSO L'UOMO! Usando i mezzi del mondo.

GESU' sa che in tal modo è giunta l'ora e PREPARA IL SUO DONO DI ADDIO. Celebra la Pasqua istituendo l'EUCARISTIA, donando il suo corpo e il suo sangue per noi: il sangue di una nuova alleanza, di una nuova liberazione dalla schiavitù del peccato, cioè dell'adesione al male. "Io ho preparato per voi che avete perseverato con me un REGNO perché mangiate e beviate (in eterno) alla mia mensa" "Ma colui che mi tradisce è qui con me...." E i DISCEPOLI si perdono in umane considerazioni!

LA LOTTA CONTRO IL MALE SI COMBATTE CON LA PREGHIERA.

GESU' PREGA PER PIETRO perché non soccomba a Satana e la sua fede non cessa.

NEL GETSEMANI GESU' PREGA IL PADRE: da uomo vorrebbe che gli fosse tolto il calice della morte, ma vince la tentazione affidandosi alla Sua volontà. E' una lunga tentazione, una lotta che affronta con una preghiera tanto intensa da sudare sangue. E vince.

I DISCEPOLI INVECE DORMONO.

Alla fine arriva Giuda con le guardie e i sommi sacerdoti e lo arrestano: è l'ora del massimo scatenamento del male. "E' l'ora vostra (del potere degli uomini), dell'impero delle tenebre".

Gesù viene preso e condotto nella casa del sommo sacerdote.

PIETRO li segue, viene riconosciuto come discepolo e per paura RINNEGA Gesù. Anche qui Gesù non lo abbandona: basta il suo sguardo per illuminargli il cuore, perché riconosca la sua colpa e sfoghi nel pianto il suo pentimento.

Lo SPIRITO che Gesù donerà nella Pentecoste è il suo "sguardo" che ci accompagna nella vita.

(E.B.)

Interventi liberi e preghiera finale

Prossimo incontro mercoledì 14 marzo ore 21.00 - Capitolo 23 del Vangelo di Luca